ANNO XV. — **Giovedì. 17 Luglio 1862** — **N. 194**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. [illegible]
Svizzera	» 56	» 19	[illegible]
Francia	» 40	» 22	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	[illegible]
Austria	» 48	» 25	13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 4 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 16 LUGLIO

IL CREDITO FONDIARIO IN ITALIA

I.

La proposta di legge presentata alla Camera dei deputati il giorno 9 giugno scorso dai tre ministri, on. Pepoli, Conforti e Sella, per l'istituzione d'una società di credito fondiario ed agricolo in Italia ricorda la vicinanza, le relazioni e le abitudini nostre di modellarci sulla Francia ed anche di peggiorarne gli esempi.

Noi non esamineremo la relazione che precede la proposta di legge: non vi abbiamo trovato un'idea un po' peregrina, e quanto alle asserzioni arrischiate, ci vorrebbe troppo tempo e troppo spazio per esporle e confutarle.

Fermiamoci alla legge.

La società di credito fondiario ed agricolo si costituisce con un capitale di cento milioni, diviso in dugento mila azioni: la prima emissione è di soli 50 milioni. Promotori della società essendo parte francesi, parte italiani, è stabilito che la sottoscrizione verrà fatta metà dai capitalisti francesi, metà dagl'italiani.

La società è duratura per 99 anni; il governo però le accorda per 25 anni il privilegio delle deroghe al diritto comune, obbligandosi a non concederle ad alcun'altra società.

Il governo accorda inoltre alla società dieci milioni a titolo di prestito gratuito. Egli ne verrà rimborsato, col prelevamento del dieci per cento sulla somma del *dividendo* annuale distribuito agli azionisti al disopra del 5 per cento, a cominciare dal sedicesimo anno che seguirà il versamento dell'ultima frazione della somma anticipata.

Questi straordinari favori hanno per iscopo d'incoraggiare la società nelle sue molteplici operazioni che sono le seguenti:

1. Come società fondiaria essa impresta sopra immobili per prima ipoteca; apre credito o conti correnti sopra ipoteca alle stesse condizioni, acquista crediti ipotecari; crea e negozia obbligazioni fondiarie o lettere di pegno;

2. Come società di credito agricolo, impresta, apre crediti o conti correnti sopra ipoteca, acquista crediti ipotecari o privilegiati, ma nei limiti del diritto comune; procura capitali all'agricoltura ed alle industrie affini, sia coll'aprir crediti o conti correnti, sia col prestar sopra pegni; fa od agevola colla sua garantia lo sconto o la negoziazione di valori esigibili al più tardi a novanta giorni, ma la cui scadenza, mercè dei successivi rinnovamenti, potrà essere prolungata fino ad un anno al massimo;

3. Finalmente la società è autorizzata alle seguenti *operazioni accessorie* cioè:

Riceve in deposito con o senza interessi capitali che potranno esser impiegati in Buoni del Tesoro, fa anticipazioni sopra obbligazioni ed altri titoli della società stessa, o sopra deposito di altri valori ricevuti come guarentigia dalla Banca nazionale;

Opera le riscossioni per conto dei terzi;

Fa operazioni aventi per iscopo di agevolare i prestiti sopra immobili, di promuovere il dissodamento ed il miglioramento dei terreni, ecc.

Presta a' comuni, alle provincie ed ai consorzi somme rimborsabili con o senza ammortamento.

La società che si istituisce ha adunque la facoltà di fare le operazioni che compie qualunque banca di deposito o di sconto,

Quelle che si chiamano *operazioni accessorie* potrebbero diventare principali, poichè bastano da sè sole ad alimentar l'attività di parecchi stabilimenti di credito.

Questo giudizio ci è suggerito dall'esempio della società di credito fondiario francese.

Istituito nel principio del 1852, il credito fondiario francese ha subìto molte e radicali trasformazioni ne' suoi statuti. La filza delle leggi e de' decreti ad esso relativi prova, se non altro, che anche in Francia si è trovato molto difficile di dare alla società quell'assetto che ne assicurasse la prosperità.

Esso aveva il monopolio, il privilegio, la deroga a' diritti comuni, il sussidio governativo; poteva operare in uno stato, ove i crediti ipotecari ascendono a più di dodici mila milioni di fr.; e tuttavia ebbe duopo di mutazioni quasi annuali per potere svilupparsi.

Nè si sarebbe sviluppato se fosse rimasto solo credito fondiario. Esso fa prestiti ai comuni, agli scompartimenti, ai consorzi, esso fa anticipazioni sopra titoli di rendita ed altri, esso accorda imprestiti ed altre società come la società immobiliare di Parigi e la cassa degli impresari di Parigi.

Ebbene apriamo il rapporto presentato all'assemblea generale degli azionisti del 30 aprile, dal governatore sig. Fremy, che è pure uno de' promotori del credito fondiario italiano.

Da esso risulta che nel 1861 furono fatti prestiti ipotecari per 90,272,334 franchi, prestiti comunali per 29,793,185 fr.

De' prestiti ipotecari ve ne hanno a lungo termine per fr. 87,772,334. Come si riparte questa somma fra gli 89 scompartimenti della Francia?

Per 69,380,700 fr. i prestiti sono guarentiti sopra immobili posti nello scompartimento della Senna.

Questo solo scompartimento adunque si è avvantaggiato de' sussidi del credito fondiario. Gli altri quasi nulla. Essi non hanno ottenuto che 18 milioni. I dannosi effetti della centralizzazione e del monopolio non potrebbero esser più palesi.

Ma nello spartimento della Senna i prestiti non furono neppur fatti esclusivamente a proprietari privati. Quindici milioni furono somministrati alla compagnia immobiliare di Parigi, ora debitrice al credito fondiario di ben 27 milioni, ossia più del decimo delle somme ora complessivamente dovute per imprestiti ipotecari.

Diffatti gli imprestiti ipotecari a lungo termine fatti dal 1852 a tutto il 1861 ascesero a 275 milioni.

Il solo scompartimento della Senna ne ebbe per 201 milioni.

Gli altri scompartimenti non ebbero che 74 milioni, ossia 7,400,000 lire un anno sull'altro per 85 scompartimenti.

Le inscrizioni ipotecarie dello scompartimento della Senna ascendono a 1,159 milioni; per gli altri scompartimenti ad oltre undici mila milioni, secondo le statistiche ufficiali.

Se si esclude, ed anche in piccola parte, lo scompartimento della Senna, o meglio Parigi, i proprietari francesi non poterono ritrarre un sensibile profitto dal credito fondiario.

Non è quindi più il caso di parlar del credito fondiario come di un mezzo efficace per estinguere i debiti ipotecari, per venir in aiuto della proprietà oberata.

L'utopia è svanita dinanzi all'eloquenza de' numeri.

Convenne allora pensare a rivolger ad altre operazioni l'attività dello stabilimento e colla legge del 6 luglio 1860, esso venne autorizzato ad imprestar agli scompartimenti, a' comuni, a' consorzi. La somma di quegli imprestiti ascendeva al 31 marzo scorso a fr. 61,599,832 39.

Il credito fondiario provvede i capitali per gl'imprestiti ipotecari coll'emissione di obbligazioni fondiarie, ed i capitali degli imprestiti comunali coll'emissione di obbligazioni comunali.

Esso opera per conseguenza con capitale altrui, ed il capitale proprio non serve che di guarentigia. È lo stesso per gli altri stabilimenti di credito; ed in ciò risiede il segreto della loro prosperità.

Il credito fondiario francese, amministrato assai bene, si è procacciato in breve tempo la fiducia generale, e non ve n'ha prova migliore di quella della somma de' depositi affidatigli. Nel 1861 le somme depositate salirono a 252,794,487 franchi, ed il 31 dicembre erano di fr. 57,061,275. Lo stabilimento paga sui depositi 2 1/2 0/0 d'interesse e ne ritrae 5 e 6 0/0 imprestando sulle proprie obbligazioni o facendo anticipazioni su altri valori.

Considerando la somma delle sue operazioni, se alla proprietà fondiaria non ha reso apprezzabili servigi, ha però giovato il credito in generale. Come speculazione di borsa sono rari gli esempi di sì rapida fortuna.

Le azioni di 500 franchi, di cui furono pagati solo 250 franchi, ascesero a 1,750 franchi, vale a dire che sopra 250 franchi sborsati, si hanno 1,250 franchi di beneficio!

La corrispondenza della *Perseveranza*, alla quale abbiamo risposto nel foglio precedente, è stata per la *Monarchia nazionale* come il cacio sui maccheroni. Essa l'ha accolta con bel garbo, l'ha inserita e commentata. Ma quali conseguenze ne ha ritratte? Se avesse aspettata la nostra risposta, forse si sarebbe risparmiata la fatica dei commenti. Comunque sia noi confidiamo che riprodurrà la nostra risposta come ha riprodotta la lettera.

A confermarci in questa fiducia soccorre una circostanza. Ed è che la *Monarchia* ha finalmente riconosciuto ed ammesso che noi non abbiamo aspettato adesso a dichiararci contra l'istituzione dei prefetti politici. Ma se noi osteggiavamo le nomine dei prefetti politici, (salvo ben inteso per le grandi città) sotto i gabinetti precedenti, come mai poteva accusarci di osteggiarle ora per ire e rancori personali?

Se avesse badato a ciò avrebbe compreso che non reggeva in sua difesa l'esempio addotto della nomina del conte Oldofredi, antico collaboratore dell'*Opinione* medesima.

Innanzi tratto conviene sappia, poichè sembra ignorarlo, che il nostro amico senatore Oldofredi aveva cessato da sei anni dal prender parte alla direzione del nostro giornale, quando è stato nominato prefetto.

E, siccome egli aveva un impiego importante ed un'elevata posizione amministrativa, qual direttore della strada ferrata Vittorio-Emanuele, ci volle l'influenza del conte Cavour, che l'onorava della sua amicizia, e del ministro Minghetti, per indurlo ad abbandonare un posto sicuro per accettare un ufficio precario, perchè per lui esclusivamente politico.

E tanto è ciò vero che, sorto un dissenso tra lui ed il barone Ricasoli intorno all'amministrazione della provincia di Bologna, egli non ha chiesto di esser traslocato, ma ha dato la sua demissione, e quando il ministero stimò conveniente di offrirgli un'altra prefettura, ha rifiutato, ritirandosi senza alcuno stipendio od assegnamento di aspettativa o disponibilità. Dalla sua nomina a prefetto, il conte Oldofredi non ha conseguito altro che la perdita d'un lucroso ufficio che aveva anteriormente

Può la *Monarchia* asserir lo stesso delle nomine fatte dal sig. Rattazzi? Noi saremmo lieti di conoscere questi prefetti politici che sacrificano un impiego importante, per tributar loro l'espressione della nostra ammirazione.

Sotto il presente gabinetto la nomina dei prefetti politici è l'applicazione di un sistema, non un'eccezione che sarebbe tollerabile.

Il sistema è vizioso e perniciosissimo. Esso genera scetticismo e indifferenza pei sentimenti elevati e discredito della Camera e del governo. È un sistema corruttore: non vale il gridare e protestare. La corruzione ne deriva come l'effetto dalla causa e se non ci mettiamo un argine, verrà il giorno in cui il governo ed il paese avranno a pentirsi di avere sciolto ogni freno alle cupidigie degli uomini sedicenti politici.

GLI ARRUOLAMENTI CLANDESTINI

Pubblichiamo la seguente lettera, la quale conferma, con minuti ragguagli, ciò che da un pezzo noi veniamo ripetendo di arruolamenti clandestini. Garibaldi e parecchi suoi amici li hanno disapprovati e smentiti; ma intanto sta il fatto degli arruolamenti e si aggiugne che sono ordinati da altri amici del generale.

Noi non cerchiamo di spiegar questa contraddizione; ci basti di richiamar l'attenzione sul fatto:

Bergamo, 15 *luglio*.

Pare che noi qui di Bergamo dobbiamo essere presenti a qualche nuovo avvenimento, del genere di quello che fece il giro del mondo politico, conosciuto sotto il nome più o meno roboante *di spedizione di Sarnico*. Infatti qui pubblicamente si parla di nuovi arruolamenti e molti nostri giovani hanno ricevuto ordine *superiore* di tenersi pronti alla partenza. Ieri abbiamo avuto l'onore di accogliere nelle nostre mura il sig. Cairoli, il quale non appena arrivato si fece premura di chiedere notizia del domicilio di certi tali, conosciutissimi pel loro attaccamento e devozione alla causa nazionale e per la loro ingerenza negli arruolamenti ed influenza nella nostra gioventù. Questa sera si aspetta il signor Nullo e dicesi che stanotte stessa partiranno per Genova molti amici e vecchi compagni del gen. Garibaldi.

Il luogo della spedizione è ignoto: se però dobbiamo credere alla pubblica voce od almeno a quello che vanno ripetendo i volontari, la spedizione stessa sarebbe diretta..... in Servia. Ci creda chi vuole. Intanto io vi dico, che qui è un affaccendarsi, un correre da un luogo ad un altro, un parlare sottovoce; insomma abbiamo in nostra presenza tutti i prodromi di qualche cosa di insolito.

Quando fu scoperta la *famosa* spedizione di Sarnico, il panico era generale nei cittadini e quello stesso panico ci occupa tuttora, perchè prevediamo di andare nell'ignoto od anzi forse... nel pur troppo! troppo noto. Al pubblicista tocca segnalare i fatti, al governo prevenirli, se è possibile, od altrimenti punirli.

Sapete voi in qual modo si procede agli arruolamenti? Circola una sottoscrizione per istituire una società di mutuo soccorso ai soldati garibaldini. Chi vuole arruolarsi, si firma dando le precise indicazioni di sè e quando è venuto il momento opportuno, riceve l'invito ed il cenno del luogo del ritrovo, per cui la legge non ha forza sufficiente, trovandosi completamente delusa.

IL GRANDUCA COSTANTINO DI RUSSIA

Un attentato recente contro il fratello dell'imperatore di Russia, la missione difficile affidatagli in Polonia, l'agitarsi dei partiti politici in Russia pro o contro di lui, al quale si attribuiscono idee e disegni grandiosi per la rinnovazione di quello sterminato impero, hanno richiamata l'attenzione pubblica dell'Europa su questo principe. Ma le ferventi acclamazioni degli uni e gli odi degli altri trovano esse la loro ragione nelle qualità di questo personaggio a cui in Russia si vuole attribuire una parte così importante nello svolgersi dell'attuale politica?

A questa domanda crediamo risponda in modo sobrio ma piuttosto esatto il seguente ritratto che togliamo da un notevole lavoro sulla Russia che già altra volta abbiamo citato dalla *Revue des deux Mondes*. Appunto perchè non havvi nel ritratto alcuna esagerazione di tinte, ci pare sia rassomigliante. Nulla infatti di più naturale che un principe, il quale ebbe campo di istruirsi specialmente visitando i principali stati dell'Europa, siasi convinto della necessità di riformare il proprio paese; ma nello stesso tempo

non crede all'esistenza di quella intrinseca virtù per cui questo paese potrebbe rigenerarsi da se stesso. Forse non ha fede nel valore dell'aristocrazia russa per farne un governo sul genere di quello dell'Inghilterra: forse non istima la borghesia tanto illuminata e potente per fondare su di lei un governo alla francese: forse trova il popolo soverchiamente abrutito, e dove dunque ricavare quel punto a cui appoggiare la cura delle riforme in Russia? Il despotismo illuminato di Napoleone I e di Federico II ha lasciato traccie troppo luminose perchè altri non pensi ad imitarlo. E quando non può aversi dubbio sulle intenzioni progressive e liberali d'un individuo collocato in tale situazione da poter spingere così vigorosamente innanzi i destini di un popolo, che ha tanto e così pressante bisogno di essere rigenerato, non crediamo laudabile il disegno di coloro che tentano arrestarlo sulla via per una preferenza ad altro sistema. La mano dell'assassino poteva togliere alla Russia uno strumento potentissimo del suo risorgimento, non le avrebbe eliminato un solo degli ostacoli che lo attraversano.

Ecco ora il giudizio dato dalla *Revue* su questo principe:

Il granduca Costantino non è certamente onnipotente in Russia; ma da sei mesi in qua può dirsi che abbia una parte seria, talvolta decisiva e potrebbesi dire la figura predominante nella nuova situazione della Russia.

La sua recente elevazione al posto di vice-re di Polonia non fa che attestare questa importanza. È un principe liberale? Lo è fors'anco al modo in cui l'erano Federico II di Prussia e Giuseppe II di Austria. Quello che di certo si ha, essere esso dotato d'un intendimento vivace ed ardito, d'un'indole risoluta ed avere esso una reale intelligenza di alcune fra le nécessità del suo tempo. Esso non visitò senza frutto la Francia e l'Inghilterra dove attinse il gusto del progresso civile.

Una giustizia sciolta dalla corruzione ed imparziale, tribunali meglio organizzati con sistema di procedura orale e pubblica, l'istruzione sparsa in tutte le classi, università modellate su quelle dell'Occidente, l'abolizione di tutti gli ostacoli al commercio, le strade ferrate ed in una parola tutti i miglioramenti trovano in lui un energico partigiano. Esso non indietreggerebbe nemmeno dinnanzi una certa libertà di stampa fortemente contenuta dalle leggi e dinnanzi una specie di *Self-gouvernement* provinciale e comunale.

Al di là, quando si parla di una partecipazione del paese ai proprii affari, d'una rappresentanza nazionale, d'un sindacato esercitato da assemblee elettive, resiste assolutamente. Esso è intrattabile sull'autocrazia ch'esso dice la sola forma possibile e desiderabile di governo per la Russia. Delle riforme ovunque, è il suo pensiero; ma fatte per impulso del governo e da un'amministrazione illuminata e benevola.

E quando si pensa che il granduca Costantino nutre per l'aristocrazia un'avversione ed un disdegno appena dissimulati, ch'esso inclina nel regolare l'emancipazione dei contadini alle soluzioni più radicali, meno favorevoli agl'interessi de'proprietari e che ne'suoi concetti reca sempre un rigore sistematico, un carattere concentrato ed ardente ad un tempo, si capirà la strana posizione di questo principe, troppo liberale per gli uni, e diciamolo pure schietto, perchè fu detto in Russia, arieggiando la parte di Filippo Eguaglianza — mentre è considerato dagli altri come assai più pericoloso alla vera libertà che non lo sia Alessandro II, come il modello di un czarismo ringiovanito che va cercando una nuova forza di dominio nelle classi popolari emancipate e protette.

Il granduca Costantino ha d'altronde intorno a sè un piccolo gruppo d'amici attaccati alla sua persona ed alle sue idee, uomini d'intelligenza e di capacità, disinteressati e pieni di zelo per il bene del loro paese. Essi ebbero il nome di *Costantiniani*. Si stimano molto le loro qualità e solo si rimproverano di avere il difetto di tutte le consorterie, di essere cioè esclusivi, di credersi più illuminati e più saggi di tutti gli altri, di considerarsi come preseelti dalla Provvidenza a riformare la Russia, di cui credono essere i soli a conoscerne gl'interessi e i bisogni. Uomini d'ingegno, d'altronde, e che hanno qualche tratto della rigidità teorica ed imperiosa del loro capo.

LA GIOVANE DI GAETA

In una corrispondenza di Gaeta inserita nel numero 164 del nostro giornale e riprodotta quindi dal *Diritto* e dal *Popolo d'Italia* di Napoli si narrava d'una giovane onesta assoggettata alla visita sanitaria.

Il segretario di sicurezza pubblica, sig. E. D'Urso, ci scrive da Caserta invitandoci a riprodurre la risposta da lui diretta al *Popolo d'Italia*, ch'è la seguente:

« *Sig. Direttore*,

« Il decoro di onesto e d'onorato funzionario troppo offeso mi mette nel dovere di pregare V. S. affinchè a totale smentita del fatto riportato nel di Lei giornale del 21 giugno dal *Diritto*, e me riflettente, quantunque il mio nome vien celato, inserisca il seguente genuino accaduto.

« La sera del 1 giugno in Gaeta un agente di sicurezza pubblica denunziava trovarsi in una cantina una giovane data al meretricio ed affetta di sifilide.

« La mattina seguente da un ufficiale superiore dello stato maggiore della piazza, nella cattedrale, si additava una vicina giovine, qual donna di partito, da cui diversi ufficiali erano stati contagiati; per cui fu invitata tosto una guardia di sicurezza pubblica a farne ricordo, e questa soggiungeva esser quella la stessa già denunziata.

« Tali antecedenti vennero riferiti al delegato di circondario, il quale dava a me istruzioni in proposito.

« Il 3 giugno, giorno destinato per la visita, io ed il delegato mandamentale ci recammo al luogo suddetto, e trovata la giovane con tutta urbanità le fèmmo sentire di presentarsi all'uffizio di P. S. ed assoggettarsi alla visita stante denuncia sul suo conto.

« Sopravvenuto a tempo un tale, che si diceva padre di essa, si tenne informato di tutto; ed anzi egli stesso faceva procedere alla visita sanitaria di sua figlia dal chirurgo della delegazione, assistito da due donne a lui appartenti.

« Il tutto si eseguiva senz' alterco e senza mostra d'armi; e solo furono intese poche grida di donna, quando il chirurgo manifestava il risultato.

« Intanto se si è porta querela, come si accenna nel citato articolo, vedrassi dall'esito del giudizio se il fatto in contesa sia un sopruso criminoso, od un procedere secondo il disposto di legge e nello interesse della salute pubblica; giudizio che io invoco prontamente a confusione del detrattore, che con tanta impudenza, serbando l'incognito, tende infamarmi a danno del mio decoro e della mia carriera.

« Gradisca i sensi di piena stima, e dedicandole la mia servitù mi sottoscrivo

« Caserta, 24 giugno 1862

« Il segret. di sicurezza pubblica
E. D'Urso. »

Ora che abbiamo aderito all'invito del signor D'Urso, faremo intorno alla sua lettera alcune osservazioni. Nella nostra corrispondenza non era indicato il nome dell'autore di quel turpe fatto; il sig. D'Urso mostrandosi informato a puntino di tutti i particolari di esso e tentando di giustificarsi in faccia alla pubblica opinione altamente commossa, ne ha assunta la responsabilità. Però, ci permetta di dirglielo, la sua risposta non distrugge le asserzioni del nostro corrispondente, anzi le conferma in tutti i loro più odiosi particolari.

Non ha adunque alcuna ragione di chiamar detrattore chi ha narrato un fatto ch'egli stesso ammette. Del resto la persona che ci ha comunicato que'ragguagli è superiore ad ogni dubbio, ad ogni sospetto, in poche parole è tale che le insinuazioni e le invettive del sig. D'Urso non giungono sino a lei.

Noi ben comprendiamo che al sig. D'Urso stiano a cuore il proprio decoro e la carriera, ma al tempo stesso crediamo che il miglior modo di mantenere illeso il primo si è di non procedere ad atti simili a quello che abbiamo segnalato; le considerazioni poi che si riferiscono alla seconda non debbono trattenere il giornalismo dal far parola dei soprusi che possono venir commessi da un impiegato. Nell'interesse del *decoro* dell'amministrazione di sicurezza pubblica si deve desiderare che la luce si faccia sovra fatti di questo genere, e che questi, una volta constatati, non rimangano impuniti e e tanto meno siano premiati.

Come complemento alle nostre parole riferiremo il seguente documento importantissimo, pubblicato dal *Popolo d'Italia* nel suo numero 190. La testimonianza delle persone rispettabilissime sottoscritte a questo documento è la risposta più vittoriosa che desiderare si possa alla lettera del sig. D'Urso:

« Onorevole sig. Direttore,

« *Gaeta*, 8 *luglio*.

« Il signor D'Urso, si rivolse al giornale il *Popolo d'Italia* per aggiungere alcune circostanze e per contraddire alla relazione che fece l'*Opinione* e riportò il *Diritto*, di un'indebita visita che egli faceva eseguire ad un'onesta giovane di Gaeta, mentre era impiegato alla delegazione di Mola.

« Quanto alle nuove circostanze che egli narra, e che precedettero il fatto, il tribunale che informa attivamente giudicherà se sieno esatte, e in che diminuiscano la sua responsabilità e la sua colpa.

« Quanto alla narrazione del fatto medesimo essa è precisamente esatta, da cima a fondo, in tutte le circostanze indicate nell'*Opinione*, come sta pure di fatto che la visita fu eseguita sopra una giovane onoratissima ed intatta.

« Si aggiunge che essendo ora corsa la notizia per Gaeta che il D'Urso fosse stato, dopo questo, semplicemente traslocato a Caserta, e con vantaggio suo, il che però non è vero, così la città se ne commosse.

« Ciò sia detto non per nuocere a cui non si ha motivo di nuocere, ma per giovare all'amministrazione di queste provincie, mostrando com'esse richiedano cure affatto speciali.

Magg. di G. N. — Sebastiano Conca
Sindaco — Domenico Velluccio
Generale — Govone. »

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 16 LUGLIO

Presidenza MARZUCCHI.

La seduta è aperta alle ore 2 1|2, colla lettura del verbale della tornata antecedente, che è approvato.

Vengono quindi votati separatamente e con lievi modificazioni consentite dall'ufficio centrale e dal ministero i singoli articoli del progetto di legge per l'affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni territoriali.

Procedutosi alla votazione segreta del complesso del progetto di legge, essa dà il seguente risultato:

Presenti . . .	77
Favorevoli . .	42
Contrari . . .	35

Un senatore si astiene dal votare.

Il Senato approva.

MARTINENGO. Essendo stato presentato dal ministro delle finanze lo specchio degli individui che ricevono qualche assegnamento dallo stato a titolo di aspettativa, disponibilità o simili, vedò che la cifra totale ascende a 10,375,398 lire annue. Se si riflette alle condizioni delle nostre finanze non si può a meno di far voti affinchè si trovi qualche rimedio a tanto male e si diminuisca il numero di questi assegnamenti a persone che non prestano alcun'opera allo stato.

Chiedo al sig. ministro delle finanze quali provvedimenti intenda di prendere a questo riguardo.

SELLA (ministro). Il male non è tanto grande come pare a prima giunta, perchè molti degli individui contemplati in quella tabella lavorano fuori pianta a pro dello stato. Tuttavia il male c'è ed io appena venni al ministero m'occupai dei rimedi. Nominai a tal uopo una Commissione presieduta dall'on. senatore DI REVEL, coll'incarico di proporre i mezzi per riparare al lamentato inconveniente. Essa ha già condotto a termine il suo lavoro, che mi verrà fra breve comunicato. Però è è impossibile che in questo scorcio di sessione il Parlamento possa discutere le proposte suggerite dalla Commissione.

MARTINENGO si dichiara soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 16 LUGLIO

Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 1 15 colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato.

Si legge un sunto di petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza.

Si comunicano degli omaggi.

Si procede all'appello nominale.

Da un deputato si scrive domandando un congedo di 12 giorni, che viene accordato.

MORDINI propone che ogni giorno, stante la scarsezza dei deputati presenti, si apra la seduta coll'appello nominale, le risultanze del quale si abbiano a stampare nella Gazzetta ufficiale, distinguendo gli assenti per incarichi pubblici.

GALLENGA propone che anche sul finir della seduta si faccia l'appello nominale.

La proposta Mordini è approvata.

GRECO domanda che la Commissione incaricata di proporre le modificazioni più opportune da introdursi nel regolamento della Camera, affinchè le sue discussioni procedano più alacremente, presenti la sua relazione.

Il PRES. gli espone i motivi per cui questa relazione non fu peranco presentata, lo che avverrà al riaprirsi della nuova sessione.

MORDINI prega il presidente a volere interessare l'onorevole Gallenga a dare alcuni schiarimenti sul progetto di legge relativo all'armamento della guardia nazionale, affidato allo studio di una commissione, di cui egli è relatore, per la riduzione di fucili a percussione ed acquisto di altri. Il progetto fu presentato dal ministero antecedente. La spesa proposta ascendeva a 23 milioni, tre dei quali doveano essere inscritti nel bilancio del 1861, e gli altri nei bilanci degli anni successivi.

GALLENGA dà i desiderati schiarimenti all'onorevole preopinante, cercando di esonerare la Commissione da ogni responsabilità pel ritardo intervenuto nel proporzionare al bisogno dei singoli comuni la distribuzione delle armi e riversandola sul ministero.

RATTAZZI ne addossa la responsabilità al ministero precedente.

MELLANA dice che la Commissione ha mancato al suo mandato non presentando la sua relazione.

GALLENGA risponde che se il ministero si fosse rifiutato a dare alla Commissione i richiestigli dati, questa non avrebbe temporeggiato più oltre a riferirne alla Camera; ma dal momento che il ministero tardò o non diede i dati promessi, la colpa evidentemente è del ministero, mentre la Commissione non avea altro a fare che sollecitare ed attendere.

RATTAZZI sdebita la sua amministrazione dai fattigli appunti.

GALLENGA replica qualche cosa.

MELLANA propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge relativo all'armamento della guardia nazionale a presentare la sua relazione, passa all'ordine del giorno. »

È approvato.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge concernente le tasse universitarie.

PRES. La Camera si ricorda che ieri la Camera stessa non era più in numero quando si stava per procedere alla votazione sull'emendamento proposto dall'onorevole Bonghi.

Domando ora alla Camera se vuole procedere alla votazione di questo emendamento, ovvero se intenda che gli altri deputati che hanno proposto altri emendamenti, li abbiano a svolgere prima di tale votazione.

La Camera accede a questo ultimo partito.

PRES. dà lettura di due emendamenti, di quello cioè dell'on. Ricciardi presentato nella seduta di ieri l'altro e dell'altro presentato nella seduta di ieri dall'onor. Mancini.

Interrogo la Camera quale di questi due emendamenti ella intenda che sia il più lato, ed abbia quindi da essere svolto per il primo.

La Camera ritiene più ampio quello proposto dall'onorevole Ricciardi, concepito nei seguenti termini:

« Art. 1. Fino a che non siasi provveduto all'ordinamento generale ed uniforme dell'insegnamento superiore, le tasse in tutte le università governative saranno quelle in vigore nelle provincie napoletane.

« Il prodotto delle tasse sopradette, ecc., *il rimanente siccome nel testo* » cioè:

« Il prodotto delle tasse sopraddette sarà versato direttamente nelle casse dello stato.

« Quelli fra gli studenti che nell'atto dell'iscrizione dichiareranno di voler seguire uno o più corsi di privati insegnanti, invece dei corsi ordinari delle università, avranno diritto in fin d'anno sulla presentazione dei certificati di quegl'insegnanti legalmente autorizzati, al rimborso d'una quota della tassa d'iscrizione in proporzione del numero dei corsi non ufficiali che avranno seguito.

« Il pagamento fatto in una università governativa sarà valevole anche quando lo studente si trasferisca in un'altra simile università. »

RICCIARDI svolge brevemente questo suo emendamento.

È appoggiato.

RATTAZZI (ministro dell interno) gli muove qualche obbiezione, e conchiude facendo una nuova proposta molto affine.

MELLANA propone un sotto emendamento.

RICCIARDI lo accetta.

Il sotto emendamento Mellana riguarda il modo di pagamento delle tasse.

BOGGIO. Domanda quali saranno le conseguenze finanziarie di questo sotto-emendamento; e quante iscrizioni sarà autorizzato a prendere uno studente in un anno.

MATTEUCCI (ministro della pubblica istruzione). Osserva all'onorevole preopinante che la risposta alla sua prima domanda risulta dalle stesse tabelle annesse al progetto di legge.

Quanto al numero delle iscrizioni sarà limitato alla ordinaria potenza intellettuale di un giovane ed al tempo che l'esperienza ci ha insegnato essere indispensabile per erudirsi in una determinata scienza.

CHIAVES si dichiara contrario alla riduzione delle tasse universitarie. Propone si sospenda ogni ulteriore discussione.

MATTEUCCI. Sostiene la riduzione delle tasse proposte.

LAZZARO. Da una questione di principii, come è la presente, se ne fece una meschina questione finanziaria. Conviene ricondurre la discussione sul campo di quelli, ed esaurirla pel decoro del Parlamento, dacchè son quattro giorni che lo tiene occupato.

MANDOI-ALBANESE aggiunge qualche parola.

RATTAZZI (ministro dell'interno) riassume la questione col dire che si tratta di abbassare le tasse a vantaggio della pubblica istruzione, e di unificarle a tutela dell'ordine pubblico.

MACCHI insiste sulla necessità di non rimandare ad altro tempo, ma di procedere senza interruzione alla votazione della legge in discussione.

Espone che sino dal 1860 egli faceva un'interpellanza in proposito, che tutte le amministrazioni da quell'anno ad oggi succedutesi trascurarono di prendere i necessari provvedimenti, e che è giunto il tempo di ultimare questa pendenza.

MATTEUCCI (ministro della pubblica istruzione) ribatte gli ultimi argomenti addotti contro la legge da parecchi preopinanti.

Si domanda la chiusura.

La chiusura è appoggiata.

BOGGIO parla contro la chiusura.

RATTAZZI (ministro dell'interno) protesta che il ministero non propose il progetto di legge in discussione pressato dai tumulti, a cui si abbandonarono da ultimo gli studenti di una università, ma bensì perchè nella proposta riforma delle tasse ravvisò una questione di equità.

PESSINA e VIORA parlano ancora contro la chiusura.

Si pone ai voti la questione sospensiva proposta dall'on. Chiaves.

Non è ammessa.

IMBRIANI parla contro la chiusura proposta ed appoggiata sull'amendamento proposto dall'onorevole Ricciardi.

LAZZARO si unisce al preopinante.

PISANELLI appoggia l'emendamento Ricciardi, ma non conviene col sotto emendamento Mellana.

MANCINI si lagna di non poter svolgere il proprio emendamento.

MELLANA opina col suo emendamento di avere offerto una transazione accettabile a tutte le opinioni.

PESSINA dice che all'università di Napoli non sono in vigore le tasse d'iscrizione; non vi sono che tasse di esami; domanda se, oltre a quest'ultime vi si vogliano introdurre anche le prime.

BOTTERO (della Commissione) dice che la Commissione non può accettare l'emendamento Mancini perchè ha troppo studiato la questione per non dichiararlo inaccettabile. Insiste di venire alla votazione.

MICHELINI dichiara che le troppo prolungate discussioni imbrogliano la questione perchè si esce dai naturali confini di essa.

I deputati Imbriani e Pisanelli all'emendamento Ricciardi presentano un secondo sotto-emendamento così concepito:

« Nella università di Napoli si percepiranno l tasse nel tempo e nel modo finora in vigore. »

PICA valuta i diversi emendamenti e sotto emendamenti proposti, domandando come si possa procedere alla votazione cominciando da questi ultimi.

PRES. gli risponde citando il regolamento.

Si pone ai voti il sotto emendamento Imbriani Pisanelli surriportato.

Dopo prova e controprova non è accettato.

Si pone ai voti il sotto emendamento Mellan surriportato.

Dopo prova e controprova è accettato.

Si pone ai voti l'art. 1° della legge coll' emen-

damento Ricciardi e col sotto-emendamento Mellana a loro luogo inseriti.

L'art. 1. è approvato.

Si legge l'art. 2. così concepito:

« Art. 2. I professori ordinari e straordinari che godevano diritti eventuali o per propine d'esami o per tasse d'iscrizioni, dei quali restino privati per effetto della presente legge, ne saranno compensati mediante un maggiore assegnamento personale computato sulla base di una media istituita nell'ultimo biennio, purchè, cumulando lo stipendio e l'assegnamento, non si ecceda la somma di L. 6 000.

« Eguale trattamento è assicurato a quanti altri addetti per ragion d'ufficio alle università fossero privati, in forza della presente legge, di alcuni dei diritti eventuali sopraddetti.

« Nello stabilire il cumulo sovraindicato non saranno computati nello stipendio degl'insegnanti gli assegnamenti speciali, di cui possono godere come direttori di stabilimenti scientifici. »

MANCINI. A questo articolo secondo propone un emendamento, che consisterebbe nella totale soppressione di tale articolo secondo.

Nello svolgerlo, ne giustifica la soppressione: non sembrando nè giusto, nè conveniente accordare un considerevole aumento di retribuzione fissa a'soli professori di alcune università, nelle quali appena da due anni è accaduto di percepire da numerosa scolaresca diritti d'iscrizione, quali propriamente sono i professori di Torino e di Pavia, lasciando i professori di molte altre università italiane (Napoli, Bologna, Pisa, ecc.) con retribuzioni fisse di molto inferiori.

PIROLI (della Commissione) dissente dal preopinante.

Parlano varii oratori in sensi diversi.

BONGHI domanda spiegazioni intorno all'articolo 2.

BOTTERO risponde che i proventi finanziari maggiori o minori non sono lo scopo diretto del progetto di legge.

Intorno all'articolo 2 parlano ancora e diffusamente parecchi oratori.

Infine la discussione degenera in discorsi sopra fatti personali.

La Camera non essendo in numero, l'articolo 2 non è posto ai voti.

Si leva la seduta alle 5 30.

Domani al tocco seduta pubblica pel seguito della discussione sul progetto medesimo.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale del regno* contiene:

1. Alcuni R. decreti, 3 corrente, d'interesse locale per l'approvazione di transazioni fra comuni e privati, ecc.

2. Alcune nomine secondarie e decorazioni.

Elezioni politiche. Il collegio elettorale di Penne ha proclamato deputato al Parlamento nazionale il commendatore Vittorio Sacchi con voti 292 sopra 256 volanti; 500 erano gli inscritti.

Invenzione micidiale!! Leggesi nel *Monitore dell'Armata* del 15 corr.:

Una delle più strane invenzioni sta per essere messa in campo. Si tratta nientemeno di rendere la lancia della cavalleria una specie di macchina elettrica, che toccando il nemico lo rovescia, come la favolosa lancia d'Astolfo paladino. Il signor G. I. V. creatore di questa bizzarra idea, dice che un reggimento di lancieri nel caricare il nemico, lo può stramazzare fulminandolo ed intorpidendolo.

Arresto. Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 15 corrente:

Teresa Valli di Gorgonzola, famosa nelle cronache criminali della Lombardia, come quella che nel 1850, travestita da uomo, si era unita ad una banda di grassatori ed era riuscita a sfuggire il patibolo a cui vennero condannati i di lei compagni, emigrando con un malfattore suo amante (certo D'Adda in Saluzzo), fu, tempo fa, arrestata in quella città e fu tradotta col suo drudo a Milano per essere sottoposta a procedura criminale. Ella si trovava nelle prigioni del tribunale già da varie settimane, quando, giorni sono, sotto pretesto d'improvvisa malattia, chiese di essere trasportata allo spedale, d'onde trovò il modo di fuggire.

Erano riuscite vane le prime ricerche fatte dall'autorità per rinvenire quella malfattrice, quando nel 14 corr. il delegato di Gorgonzola faceva noto alla questura che la brava guardia nazionale di quel paese aveva arrestato la Valli, e si disponeva a tradurla nelle carceri di Milano.

Condanna. Nel giorno 15 corr. la R. corte d'assisie di Bologna ha pronunciato le seguenti condanne nel grave processo di grassazioni che da qualche tempo si agitava presso quel tribunale.

Furono condannati ai lavori forzati a vita Bernardi, Guizzardi, Castellari, Pierantoni, Parisini e Panzacchi; ai lavori forzati per anni 15 Veronesi e Nannetti, oltre 10 anni di sorveglianza; alla detenzione per anni 20 Colombari, e per ultimo alla reclusione per anni 5 Gualdi.

Aggressione. Si legge nel *Precursore* di Palermo del 12 corr.:

La sera dell'8 quivi sotto gli alberi vicino a Porta Felice alle ore 10 1/2 di sera veniva aggredito il sig. conte Arduino, marchese di Roccalumiera da due individui che gli puntarono un pugnale alla gola, un altro al fianco e lo derubarono di orologio, di scatola e di denaro.

Il 9 allo stesso luogo ed alle 3 ant., mentre il sig. Guglielmo Faia apriva il suo ufficio alla Pescaria, veniva assalito nel medesimo modo pure da due individui che lo spogliarono del denaro che avevasi in tasca.

Arresti austriaci. Ci scrivono da Rolo 14 luglio:

Scrivo anche questa a proposito di coloro, che gridano la croce di Dio contro il nostro governo, perchè qualche volta, e quando non può a meno, mette le mani addosso a qualche prete ribelle, che non vergognando di rinnegare una missione di pace e fratellanza, si fa promotore di pubblici scandali, spinge le plebi contro le autorità costituite, spergiura negando obbedienza al Re ed alle leggi.

A Mogliagonzaga un ottimo sacerdote D. Luigi Zucchi, che cento volte al giorno protesta con fatti e con parole che si farebbe piuttosto abbruciare, anzichè derogare ad un sol precetto della religione istituita da Cristo, ma che sicuramente non la pensa come certi preti della risma di quelli dell'*Armonia*, venne ieri a notte, dopo rigorosa perquisizione a domicilio (nulla si trovò) arrestato e tosto condotto in una stanza nel quartiere dei poliziotti, ove stette fino a ieri verso un'ora pomeridiana, e poscia con quel caldo soffocante tradotto a Mantova.

Il povero prete Zucchi è pieno di acciacchi: fra cento malanni da cui è tormentato non si saprebbe dire qual sia il più pericoloso, a meno, che non fosse quello di una disfalgia nervosa, che ad ogni tratto minaccia di soffocarlo.

Si suppone, che causa di tale arresto sia stata una lista di diversi nomi, fra i quali compariva anche quello dello Zucchi, e che aveva per oggetto una colletta onde far accomodare un altare, e questa lista trovata da un nemico personale dello Zucchi sia stata rimessa alla polizia.

Quello che fin d'ora si può presagire di certo si è che il D. Zucchi, a meno che non resti vittima dei sofferti patimenti, sortirà innocente, poichè chi lo conosce come io lo conosco, sa che ad eccezione di usare un linguaggio franco e leale, non può, se anche lo desiderasse, attesa la sua infelice condizione, nè congiurare nè essere pericoloso allo stato. Nella stessa notte fu arrestato anche un suo fratello, che non convive con lui.

Fogli clericali perchè non gridate anche contro l'Austria? Siate persuasi, essa è ancora quella del 1848, e all'occorrenza, non ha dimenticato, che quei carnefici che possono torturare un secolare possono valere anche per un prete qualunque.

CRONACA TORINESE

Presso il libraio F. Schellino sotto i portici della Fiera si trova vendibile un nuovo ritratto di S. A. R. la principessa Maria Pia. Ne è autore il litografo Perrin favorevolmente noto per simili lavori.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 15 fino alle 4 del 16 luglio.

Paganone Rosa nata Petiti, d'anni 23, di Torino; Putato Antonio Pietro, id, 18, di Torino, lattaio; Bertino Luigi, id. 6, di Rivarolo; Alberti Maria, id. 27, cuoca; Serniotti Anna, id. 17, di Torino, giardiniera; Ottavio Maria Antonia, id. 6, d'Aosta; Bosco Giuseppe, id. 20, di Torino, fabbroferraio; Baril Giovanni, id. 71, di Torino, spazzino; Demez Luigia, id. 19, di Torino; più, 11 da 1 giorno ad anni 3.

NOTIZIE POLITICHE

La *Gazzetta ufficiale del regno* ha da Napoli, 16 giugno, il seguente dispaccio:

Ieri sera i Reali Principi, dopo una passeggiata in carrozza a Posilippo, scesero alla Villa Reale, e percorsero a piedi quel passeggio nell'ora della musica. Essi furono accolti con vive dimostrazioni di gioia. Una folla plaudente s'accalcò intorno a loro, accompagnandoli tutto il tempo con entusiastiche e patriottiche grida.

Un dispaccio da Potenza allo stesso giornale, 15 luglio, reca quanto segue:

Questa mattina è stata inaugurata la Corte d'assisie coll'intervento di tutte le autorità e dell'ufficialità della guardia nazionale, e di un numeroso concorso di cittadini d'ogni classe.

Il presidente Rossi, dopo letto un discorso che fu vivamente applaudito, aperse una soscrizione per l'erezione di una statua a Mario Pagano, nativo di Brienza di questa provincia. Le offerte seguirono immediatamente e montarono a lire 1200.

Aperti quindi i dibattimenti, il giurì ha pronunziato regolarmente un verdetto affermativo in una causa d'omicidio, e la Corte ha applicato la pena di anni sette di reclusione.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 14 luglio

Si aspettavano oggi notizie del Messico ed una nuova relazione del generale Lorencez, ma nulla è stato ricevuto e siamo ancora ridotti a delle supposizioni su quanto riguarda i francesi che stanno nel campo trincerato. Qui i preparativi di partenza dei rinforzi vengono proseguiti attivamente, e, come già ve lo abbiamo scritto, la partenza è fissata per gli ultimi giorni del mese affinchè le truppe giungano in Messico al principio di settembre e sieno così in grado di tenere la campagna. Il generale Forey è aspettato a Vichy dove rimarrà alcuni giorni coll'imperatore per ricevere da lui le ultime istruzioni. Siamo assicurati che si terrà un consiglio militare sotto la presidenza dell'imperatore per meglio stabilire ciò che il generale Forey dovrà fare.

Le nuove intenzioni o, per dir meglio, le segrete intenzioni che si attribuiscono alla Francia rispetto al Messico, hanno rimessa sul tappeto la questione delle candidature. Poichè si tratta di *consultare* le popolazioni, conviene *naturalmente* offrir loro dei principi già belli e fatti che non eccitino le gelosie e le rivalità che furono già cagione di tanto male a quel paese. L'arciduca Massimiliano essendo passato di moda, si va in traccia di nuovi nomi e fra questi citeremo il principe Michele ch'è il più giovane fratello dell'imperatore di Russia. Egli è evidente che questa nuova candidatura è sorta dopo che si è certi dell'alleanza o piuttosto dell'accordo perfetto che ora esiste tra la Francia e la Russia — accordo che si è manifestato splendidamente nel riconoscimento dell'Italia.

A ciò si aggiunge che il granduca Michele è stato autorizzato a fare per istruzione propria la campagna del Messico.

Si ravvisa pure un nuovo sintomo di questo accordo tra i gabinetti di Parigi e di Pietroburgo in ciò che l'imperatore avrebbe dichiarato al principe Czartoriski ed ai suoi partigiani che egli trovava sufficienti le libertà recate alla Polonia dal granduca Costantino e che per ora la Polonia doveva rimanerne contenta. Si dice che questa alleanza della Francia col Nord non si limiterà a ciò; si parla assai d'un abboccamento che dovrebbe aver luogo quest'anno tra lo czar, il re di Prussia e Napoleone III.

Mirès, che dovrebbe stimarsi felice d'essere stato assolto dalla Corte di Douai continua a voler richiamare l'attenzione pubblica sopra di sè. Egli intenta ogni giorno dei processi di diffamazione e scrive degli opuscoli per non essere dimenticato. Ne deve scrivere uno contro un giornalista che lo ha chiamato Dumollard; poi ne fulminerà un altro contro Dupin e la Corte di cassazione, ma, essendo in questo necessaria la prudenza, Mirès si terrà in guardia e dirà solamente che il celebre procuratore imperiale e la Corte di cassazione sono stati indotti in errore da informazioni incomplete. Egli si fa da capo a chiedere quella famosa contro inchiesta, che ben sappiamo per quali motivi non gli viene accordata, e supplica affinchè gli sia permesso di riabilitarsi.

Crediamo di avervi già detto che si pensa seriamente alle nuove elezioni dei deputati. Il governo si prepara a combattere vivamente i candidati ultramontani, ed a questo proposito intende di muover guerra ai corrispondenti dei giornali legittimisti.

Il signor A. Lemercier, corrispondente della *Gironde*, sarebbe, dicesi, particolarmente preso di mira.

Ci si assicura che il *Moniteur* pubblicherà domani la tabella dei prodotti delle imposte indirette. Si dice che questi prodotti oltrepassino di 50 mila franchi la cifra che era stata prevista.

P. S. Ci si dice essere falso che il Re di Portogallo si rechi in persona a Torino per isposare la Principessa Pia. Egli la manderà a prendere come suol farsi ordinariamente dai sovrani.

La notizia data dal nostro corrispondente di Parigi di una conferenza che dovrebbe aver luogo tra l'imperatore dei francesi, l'imperatore di Russia e il re di Prussia è confermata dalla *Patrie* del 15. Secondo questo giornale essa avrà luogo nel mese di settembre, ma non si sa ancora dove i tre sovrani si raduneranno.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 15:

Il conte di Rechberg ha indirizzato agli agenti austriaci in Alemagna una circolare nella quale manifesta il desiderio dell'Austria d'entrare nello Zollverein e protesta al tempo stesso contro il trattato di commercio franco-prussiano.

Se dobbiamo prestar fede ad una corrispondenza dell'agenzia Havas, questa circolare avrebbe prodotto in Prussia una certa irritazione, che avrebbe contribuito ad affrettare la circolazione del gabinetto di Berlino riguardo al riconoscimento dell'Italia.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 13 luglio:

È stata ultimamente distribuita a Vienna una memoria del feld-maresciallo conte Giulay, stampata in forma di manoscritto e tirata a poche copie, la quale contiene una giustificazione della sua condotta nell'ultima guerra d'Italia. Essa è diretta sopratutto contro l'opuscolo del generale Ramming. Il conte Giulay è sul punto d'intraprendere un lungo viaggio.

Un telegramma da Vienna 14 luglio alla *Gazzetta ufficiale di Venezia* reca:

Dervisch bascià attaccò il 10 Ostrog, battè e scacciò dalle fortificazioni i montenegrini, combattenti soltanto in distanza. Il 12 si effettuava l'unione delle truppe di Dervisch con quelle d'Abdi bascià.

Si legge nelle ultime notizie della *Presse* del 15:

Le notizie che riceviamo da Saigon, in data del 12 maggio, recano che l'imperatore degli Annamiti, Tu Duc, minacciato da una formidabile insurrezione e dalle armi francesi, ha approfittato della presenza dell'*aviso* il *Forbin* nel fiume di Hué per inviare un parlamentario al comandante e pregare quest'ultimo di rimettere all'ammiraglio Bonard una lettera autografa nella quale chiede la pace.

— Il signor di Thouvenel è ritornato a Parigi dove è pure giunto il segretario generale del ministero degli affari esteri della Servia, incaricato dal suo governo d'una missione straordinaria.

— I dispacci di Londra fanno cenno di grandi ordinazioni fatte dalla Russia all'industria privata. Un certo numero di fregate corazzate e di batterie galleggianti sono in costruzione nei cantieri inglesi per conto del governo di Pietroburgo.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 16 luglio.

La *Patrie* e la *Presse* assicurano che la squadra russa del Mediterraneo visiterà alla fine d'estate i principali porti italiani.

Parigi, 16 luglio.

Il bollettino del *Moniteur* ha in data di Vera-Cruz 15 giugno le seguenti notizie da Orizaba 11: I francesi occupano sempre le stesse posizioni, lo stato sanitario è buonissimo. Il generale Douai è arrivato il 10 a Orizaba con 45 carri e andò il giorno dopo a prendere il comando a Cordova. Un altro convoglio di 25 carri, partito il giorno 8 da Vera-Cruz, fu assalito da messicani che s'impossessarono di 20 carri.

Il generale Marquez venuto a Vera-Cruz da Orizaba con 1500 uomini, si disponeva a ripartire per congiungersi al generale Lorencez.

Lo stato sanitario della flotta è eccellente.

Belgrado, 14 luglio.

Un piroscafo da guerra turco ha fatto naufragio alle Porte di Ferro.

Un bastimento austriaco rimorchia tre scialuppe cariche di cannoni e munizioni che erano caricate sul piroscafo. Una parte del carico venne sbarcato ieri a Fet Islam; il rimanente del carico viene a Belgrado.

Parigi, 16 luglio.

Notizie di Borsa

		luglio 15	luglio 16
Fondi francesi . .	3 0/0	68 50	68 50
Id. id. . .	4 1/2 0/0	97 —	97 15
Consolidati inglesi .	3 0/0	92 3/4	92 7/8
Id. in liquid. p. fine	—		
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	73 50	74 —
Prestito italiano 1861	5 0/0	71 30	71 35
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		828	827
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		370	372
Id. Id. Lomb.-Venete		611	610
Id. Id. Romane .		335	335
Id. Id. Austriache		492	493

Madrid, 16 luglio.

Assicurasi che nel gabinetto fu portato in discussione il riconoscimento del regno d'Italia, e la proposta trovò favore.

Atene, 12 luglio.

Gli avvenimenti della Serbia hanno prodotto effervescenza indescrivibile in Grecia.

Napoli, 16 luglio.

Iersera i principi reali mostraronsi in carrozza al corso di Chiaia, quindi traversarono a piedi la Villa nazionale in mezzo ad acclamazioni entusiastiche. Stamane visitarono la cattedrale, la cappella di S. Gennaro ed il museo. Ricevettero al palazzo le autorità civili e militari. Stassera faranno una visita al principe Oddone rimasto a bordo del *Governolo*.

I briganti del Vallo investiti da tutte le parti non trovano più scampo. Altri 20 si presentarono al sotto-prefetto del circondario. La banda può dirsi distrutta.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
16 *luglio* 1862

Fondi pubblici		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt.	71 08	71 15 31 lug.
Id. 1849	Matt.	70 88	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.
15 luglio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 71 08

VERITA' DEL MAGNETISMO.

Io sottoscritto da circa sei anni ero affetto da artritide generale che mi cagionava atroci dolori, dopo avere invano tentato diverse cure e rimedi prescrittimi dall'arte salutare, mi rivolsi quasi per disperazione alla Sala Magnetica, via Lagrange, num. 21, Torino, diretta dalla signora Angela Garino, onde tentare colla scienza magnetica di liberarmi da questa trista malattia, e diffatti eseguita la cura suggeritami dalla sua chiaroveggente Sonnambula, ebbi la consolazione con sorpresa di quanti mi conoscono, di vedermi in meno di venti giorni pienamente ristabilito in salute, e per debito di riconoscenza ciò rendo noto a tutti.

In fede del che mi sottoscrivo.

GIOVANNI BRUNO di Revigliasco.

Sono da rimettere all'Ufficio dell'*Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

Nuove pubblicazioni della Tip. Barbèra in Firenze:

CANTO POLITICO di **ALEARDO ALEARDI**, dedicato al **venturo Pontefice.** — Un opuscolo . . . . L. it. 1 50

STORIA DI SAN PIER DAMIANO e del suo tempo, per ALFONSO CAPECELATRO, prete dell'Oratorio. — Due vol. in-16° . . . L. 6 —

VIAGGI IN TERRA SANTA di LIONARDO FRESCOBALDI e d'altri del secolo XVI. — Un vol. della Collezione diamante . . . » 2 25

Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia e saranno inviate franche per la posta a chi ne farà domanda all'Editore, accompagnata dal relativo prezzo in vaglia postale o in francobolli.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

e di **ACQUE SOLFOROSE IN VOLTAGGIO** presso Serravalle

Resta aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I programmi sono depositati presso la farmacia Dionisio, via Porta Nuova. — Per schiarimenti dirigersi al Medico Direttore G. B. ROMANENGO in Voltaggio.

MALATTIE SEGRETE

GUARITE PRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL

VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA

DEL DOTTORE **CH. ALBERT** DI PARIGI

Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, ecc.

Il **VINO** sì rinomato del Dr. **Ch. ALBERT** è ordinato dai più celebri medici come il **Depurativo** per eccellenza, onde guarire le **Malattie segrete** le più inveterate, le **Ulceri**, **Erpeti**, **Scrofole**, **Bitorzoli** e tutte le impurità del sangue e degli umori.

I **BOLI** del Dr. **Ch. ALBERT** guariscono con una prontezza ed una sicurezza sorprendente le **Gonoree** anche le più *antiche* e le più *rebelli*. Essi hanno la stessa efficacia presso le donne per la guarigione dei **Fiori Bianchi** e dei **Pallidi Colori**.

La **CURA** del Dottor **CH. ALBERT**, elevata all'altezza dei progressi della scienza, è del tutto esente dei pericoli che trae seco l'uso del mercurio; poco costosa, facile da farsi tanto in *segreto*, quanto in *viaggio*, senza alcun disturbo per il malato, può seguirsi collo stesso successo in tutti i paesi, e sotto tutti i climi; la sua superiorità ed efficacia sono giustificate da *trent'anni* di un successo non interrotto. (*Vedere le istruzioni che si trovano presso i depositari.*)

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 19

E presso le migliori farmacie di Francia e dell'Estero.

Agente commissionario in Italia: D. MONDO, a Torino; Napoli, stessa Casa, vico Baglivo Urica, 4.

Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi Migliavacca; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie d'Italia — PREZZO: del *Vino* L. 7; dei *Boli* L. 5 50.

CAPSULE RAQUIN Dopo numerose esperienze comparative l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu*. Esse sono così facili a prendersi che ingannano il palato il più suscettibile, e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall'Accademia sottoposti a quella cura all'*Hopital des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** da più di quarant'anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.

BISCUIT-MEYNET, Purgante gradevole a prendersi e di un effetto sicuro. — Prezzo della scatola per due purghe fr. 1 50.

EMICRANIE, NEVRALGIE. Guarigione radicale colla polvere e i granelli di MEYNET al Valerianato di Chinino, specifico nelle malattie nervose. Prezzo della scatola 4 fr. — Deposito a Parigi, farmacia Boul. Poissonnière, 4; a Lione, rue de Lorette, 4. — Agente commissionario D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

LA MEDICINA DE MARCOS NON PLUS ULTRA QUIMICOS Y FARMACEUTICOS BERNARDINI **DI FAMIGLIA**

Siroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute

del prof. DE BERNARDINI, *privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe).*

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale è riconosciuto a giusto titolo come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi, biliosi, mucosi, acri, erpetici, linfatici, podagrici, sifilitici, ecc.*, per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi le istruzioni precise. — Prezzo fr. 3. (*Effetti garantiti*).

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street: Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

COPAHINE-MEGE

Guarigione pronta e certa delle malattie contagiose. Cura conosciuta e prescritta dal 1840 in poi. Preparazione gradevole, discreta e facile da prendersi tanto in viaggio quanto lavorando. Prezzo: Copahina *semplice*, 5 fr.; ferrata, 6 fr. Parigi presso **Joseau**, farm., 22, *rue St-Quentin*. — Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi, *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d'Italia.

Lo Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. — Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati

VICHY — FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DALLO STATO. — ETABL' THERMAL

COMPAGNIA CONCESSIONARIA **A. CALLOU, VALLÉE E C.ia** A VICHY — AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, *Boulevart Montmartre*

STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

(FRANCIA)

PROPRIETÀ DELLO STATO — Tutti i prodotti sono garantiti dal controllo dello stato

MODÈLE DE LA CAPSULE — PROPRIÉTÉ DE L'ÉTAT 1862 VICHY — Scellant chaque bouteille d'Eau DE VICHY

Nome delle sorgenti e principali malattie per le quali sono adoperate.

Grande Grille: Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — ***Hopital***: Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — ***Celestins***: Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — ***Hauterive***: Prescritta come l'aqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — ***Mesdames***: Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

Prezzo della cassa di 50 Bottiglie: A Vichy, 30 fr. — A Lione, 35 fr. — A Marsiglia, 37 fr.

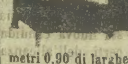
SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, Stessa Casa.

ANDREA MENZIO

Cappellaio e fabbricante in forniture militari, Doragrossa, n. 8, Torino, ha un copioso assortimento di Keppy, Berretti, Pennacchi, Spalline, Centurini, Dragone, Sciarpe, Cappelli da Bersaglieri, Cappelli ganzati per il personale contabile, a prezzi ristrettissimi.



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

H. J. ET D. NICOLL

Sarti della Corte

ai nn. 114 a 120 Regent-Street, Londra

Le vestimenta inglesi di D. Nicoll tanto ricercate possono ora spedirsi in Italia ai seguenti, già conosciuti, moderati prezzi:

Pardessus enjtwed impermeabili da 21 scellini.

Pantaloni in lana da 16 scellini.

Mantelletti in twed per le signore da 21 scellini.

Il Kiucherbocher, vesti-costumi per ragazzi da 21 scellini.

Presso la Libreria DEGIORGIS, via Nuova, 13, Torino

DELLA

RESISTENZA DEI CILINDRI CAVI

E DEI

CANNONI CERCHIATI

di **C. Zanolini** *Capitano d'artiglieria.* 1862, op. in-8°, fr. 1 50.

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

DA VENDERSI

LA VILLA DI TASSERA

e beni uniti

posti la maggior parte nel comune di Alserio, *Mandamento di* Como *in Lombardia.*

La suddetta villa è posta fra le più amene situazioni del Piano d'Erba, di recentissima ed elegante costruzione, con ampie scuderie, rimesse, vasto giardino all'inglese cintato, con diritto d'acqua, fontane, serre, oratorio, diritto di pesca nel sottoposto lago d'Alserio, darsena, case coloniche pure di recente costruzione in tutto di censuarie pertiche 319. 15, censita sc. 1569. 1. 6. Per le trattative del contratto che potrà aver luogo anche per permuta, dirigersi in Milano dal proprietario, abitante nella contrada di San Giovanni alle 4 facce al N° 8, o dal signor Francesco Brioschi abitante nella contrada di San Spirito al n. 1317.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. GIULIO SIMON dell'*Italia Grande*, giureconsulto in Genova, si incarica anche *à forfait* di tutte le cause, liti e difficoltà legali per credito, eredità, assestamento di conti, fallimenti, ecc. ecc., per la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e le loro colonie oltre mare, l'America, le Indie Orientali e le scale europee del lido Cinese, ove tiene corrispondenti.

Non si ricevono mai le lettere *non affrancate*.

BAGNI IGIENICI-PENNES adoperati nello scopo di procurare *freschezza e flessibilità alla cute, raddoppiando le forze muscolari*; essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. Preparati con varie dosi, essi producono *un'azione elettro-chimica* che li rende molto stimolanti. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS

PRÉPARATIONS DU Dr LAURENTIUS BREVETS S.G.D.G. — SEULES ACCUEILLIES A L'ACADÉMIE

(*Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi*)

Spazzetta elettrica per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**.

Belcolor. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

Elettrocroma per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

Elettroderma per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

Diamirra. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

Lozione Laurentius per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa dotta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

Pasta di corallo per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **2** fr. — Parigi, boul. des Italiens, 9, presso Mad. Sora.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Brehan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421, E. Jacobs, di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 30 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 44108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43840, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellulgi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pizzardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli, G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

			Qualità soprafina		
Il canestro del peso di lib.	1/2	fr. 2 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	1	» 4 50	»	2	» 18 »
»	2	» 8 »	»	5	» 38 »
»	5	» 17 50	»	10	» 62 »
»	12	» 36 »			

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

PILULES FERRUGINEUSES DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob, 19.*

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell'Ospedale*, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie.

DISTRUZIONE degl'insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia**. — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent. mezza scatola 30 centesimi.

PILLOLE PURGATIVE anti-emorroidali *del celebre prof.* **Giacomini** *di Padova*, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *Emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato e della milza, susurro d'orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, mestruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi del viscere, adenite, affezioni dei visceri, ecc. ecc.* — Le dette pillole ridonano un bel colorito.

Prezzo: 1/2 scat. fr. 2 25, intiere 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. — Agente commissionario pel regno d'Italia D. MONDO, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti — *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino.

ANTIGOTTOSO *Genevoix*. — **L'OLIO PURO DI CASTAGNE** d'India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix, 14, rue des Beaux Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

VETERINARIA

FUOCO inglese di Lebas impiegato con successo pei cavalli negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture* della *spalla, mollette, formette*, esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. — Prezzo: 6 franchi.

ELISIR calmante di Lebas contro le *indigestioni, coliche, dolori di ventre*. — Prezzo della boccetta 4 fr.

POLVERE diuretica di Lebas solutiva e depurativa. — Prezzo: 3 fr.

Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

*Tip. dell'*Opinione *dir. da C. Carbone.*